

## GLI ORGANISMI CINEMATOGRAFICI STATALI

La maturazione di esperienze induce a sottolineare la necessità che le trattative intorno agli organismi cinematografici che comportano ingerenza statale avvenga su un piano globale, ad evitare estenuanti patteggiamenti sulla composizione degli organi direttivi dei singoli Enti con il pericolo ed il disagio di questioni spesso personalistiche che rischiano di far perdere di vista le finalità e le linee operative generali nel contesto delle quali l'azione dei singoli organismi dovrebbe collocarsi.

Sembra opportuno procedere anzitutto ad identificare una specie di gerarchia di importanza di tutti i vari Enti in relazione alle loro funzioni attuali, potenziali o presumibili, anche se essi hanno scopi e funzionalità diversi, di carattere preminentemente economico-tecnico gli uni (Società di distribuzione, Cinecittà, Unitalia), di carattere preminentemente culturale gli altri (Centro Sperimentale di Cinematografia, Cineteca nazionale, Mostra di Venezia).

Si propone come base di discussione la seguente graduatoria:

- 1) Società di distribuzione
- 2) Centro Sperimentale
- 3) Cinecittà
- 4) Unitalia
- 5) Cineteca nazionale
- 6) Mostra di Venezia

Questa ordinata elencazione merita alcune brevi motivazioni.

- 1) La Società di distribuzione avrà presumibilmente notevole influenza in campo produttivo per la possibilità di offrire con i soldi dello Stato minimi garantiti a progetti di film ad esempio di iniziativa cooperativistica (avente d'altro verso un credito facilitato) o di ambizione qualitativa e che dovrebbero trovare un mercato facilitato dalla nuova legge per il cinema; se il suo inserimento nel settore distributivo non sarà agevole (agguerrite Compagnie americane che distribuiscono anche molti film italiani, Cineriz, Edison-Titanus), tuttavia la Società statale può tranquillamente rischiare di perdere.

- 2) Il Centro Sperimentale cura la formazione delle nuove leve cinematografiche e televisive, quindi non si insiste sulla sua ovvia importanza (ma quanto possono influire gli organi dirigenti perchè tale formazione sia orientata secondo certi desideri?).
- 3) Cinecittà può per statuto compiere molte operazioni, compresa la compartecipazione in produzioni, e potrebbe realizzare il noto trasferimento che le consentirebbe non solo di risanarsi finanziariamente ma di avere anche disponibilità di molte centinaia di milioni da investire nella produzione.
- 4) L'Unitalia potrebbe propagandare all'estero la nostra produzione selezionata secondo particolari criteri, intervenire con maggior peso negli accordi di coproduzione tra Paesi, assumere nuovi compiti organizzativi e di rapporto.
- 5) La Cineteca nazionale potrà avere a disposizione tutti i film circolanti in Italia, sfruttabili sia pure dopo cinque anni dalla loro prima proiezione, e agirà sui circoli del cinema particolarmente favoriti dalla nuova legge, proponendo cicli di proiezione di film scelti con determinati criteri.
- 6) La Mostra di Venezia, pur avendo perso di mordente, costituisce pur sempre una occasione di incontro culturale e di rapporti internazionali.

Le poche considerazioni su esposte potranno anche, a seconda delle valutazioni che ne possono essere date, far modificare l'ordine di priorità nell'importanza dei vari Enti, tenendo inoltre presente che alcuni dei compiti qua e là accennati sono oggi allo stato di semplice previsione, non verificabile ancora anche per la assenza di ordinamenti istitutivi (Società di distribuzione, nuova Unitalia, Cineteca).

Questa considerazione introduce inoltre una riflessione sulla difficoltà di stabilire a priori delle posizioni irrinunciabili, tenendo conto d'altro canto che:

a) alcune soluzioni sono condizionate da Enti in situazione ormai definitiva (ad esempio, la Società di distribuzione vivrà ed opererà se l'Ente di Gestione avrà interesse a darle i soldi per funzionare);

b) non si conoscono al momento le richieste del PSI in ordine ai vari Enti.

Questo secondo aspetto merita qualche approfondimento. Sembra lecito aspettarsi che PSI richieda un "condominio" in tutti gli Enti, così come sembra da presumere che anche il PSI li abbia sistemati in una sua scala di valori in relazione

ad una propria linea politica per la gestione collegata dei vari organismi (esempio negativo: può darsi che anche per il PSI la Mostra di Venezia sia all'ultimo posto, con il curioso risultato che nè la D.C. nè il PSI vorranno assumersi la responsabilità di bruciarvi un loro uomo). Sembra infine da non trascurare la possibilità che il PSI attualmente possiede di far intervenire dopo le trattative interpartitiche il Ministro dello Spettacolo che potrebbe rivendicare il diritto di esprimere la sua volontà almeno per quattro Enti direttamente dipendenti (Centro Sperimentale, Unitalia, Cineteca, Mostra di Venezia), valendosi di un precedente creato dal Ministro delle Partecipazioni Statali.

Si vuol dire insomma che occorrerà preventivare una certa duttilità, facendo tuttavia in modo che da parte nostra essa sia possibilmente usata piuttosto nella attribuzione degli incarichi all'interno dei vari organismi, una volta stabilito il piano delle posizioni maggioritarie che la D.C. voglia aggiudicarsi in quegli Enti ritenuti di preminente interesse.

Un presumibile prospetto delle cariche dei vari Enti che saranno poste in discussione:

- 1) Società di distribuzione: Consigliere Delegato - Consiglio d'Amministrazione - Direttore Generale
- 2) Centro Sperimentale: Presidente - Consiglio d'Amministrazione (?)
- 3) Cinecittà: Presidente - Vice Presidente - Amministratore Delegato (?)  
Consiglio d'Amministrazione - Direttore Generale
- 4) Unitalia: Presidente - Consiglio d'Amministrazione - Direttore Generale
- 5) Cineteca nazionale: Presidente - Consiglio d'Amministrazione - Direttore
- 6) Venezia: Presidente delle Biennale - Direttore della Mostra

Sarebbe forse opportuno, per essere preparati ad ogni evenienza, fissare i nomi dei candidati D.C. per tutti gli organismi, scegliendoli possibilmente più con il criterio della capacità e della competenza (almeno per gli incarichi prevalentemente tecnici) che con quello della pura estrazione politica che prescindendo dalle suddette qualità, in modo che almeno tali candidature siano inattaccabili e riconosciute valide dalle altre parti politiche. Si tenga tuttavia presente che la suddetta impostazione - data la pratica impossibilità di conservare una riser-

vatezza sui nomi proposti - potrà creare cocenti delusioni ai candidati ad incarichi che sarà necessario cedere, e potrà rendere complessa e disagiata l'intercambiabilità delle varie candidature, intercambiabilità che potrebbe avere tra l'altro negativi effetti psicologici esterni perchè dimostrerebbe la prevalenza della scelta politica su quella delle competenze specifiche.

Se si ritiene utile ed opportuno, sulle varie candidature potranno interpellarsi anche gli amici che abbiano conoscenza degli organismi e delle persone candidabili.

10/5/65

## GLI ORGANISMI CINEATOGRAFICI STATALI

Un presumibile prospetto delle cariche dei vari Enti che saranno poste in discussione:

- 1) Società di distribuzione: Consigliere Delegato - Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale
- 2) Centro Sperimentale: Presidente - Consiglio d'Amministrazione (?)
- 3) Cinecittà: Presidente - Vice Presidente - Amministratore Delegato (?) - Consiglio d'Amministrazione - Direttore Generale
- 4) Unitalia: Presidente - Consiglio d'Amministrazione - Direttore Generale
- 5) Cineteca nazionale: Presidente - Consiglio d'Amministrazione - Direttore
- 6) Venezia: Presidente della Biennale - Direttore della Mostra

10/5/65

Incontro del 19/5 con D. Angelicchio e Aversa fu un primo orientamento nelle candidature principali:

- 1) Soc. distribuzione: Cons. Del. Laurenti - Dir. Gen. D'Onofrio  
se si avrà un Presidente, va attribuito al PSI - se il PSI insisteva fu il Direttore Generale di sua designazione, viceversa alla D.C. il Dir. Comm.
- 2) Centro Sperimentale: Presidente Chianami - V. Pres. Lorenza
- 3) Cinecittà: resistere avvers. la nomina di un Amm. Del.
- 4) Unitalia: Pres. Annamato (o Cons. Del. se si insisteva fu la conservazione di questa carica, nel qual caso, si potrebbe cedere al PSI il Presidente) Dir. Gen. Fioretti
- 5) Cineteca: lasciare la Pres. al PSI e viceversa alla D.C. incarichi nel Cons. Amm.
- 6) Venezia accettarla ma facendo dichiarare al PSI (che ha avanzato due candidature cattoliche: Lorenza e Cavallaro) che ad esso non interessa la direzione della Mostra - il candidato D.C. via Ronchi